

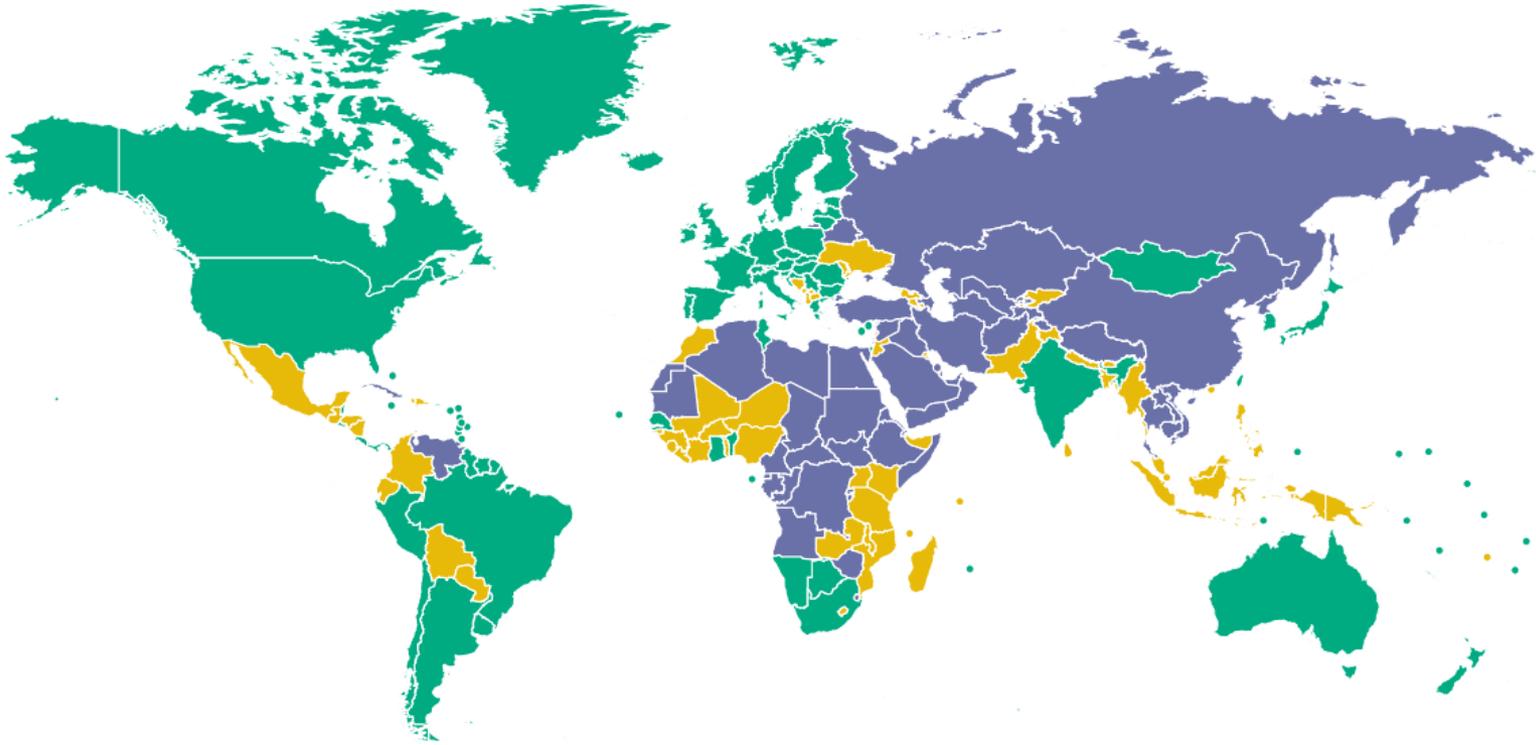


Definire la democrazia

*Daniela Giannetti Università di Bologna,
23 gennaio 2018*

Freedom House 2018

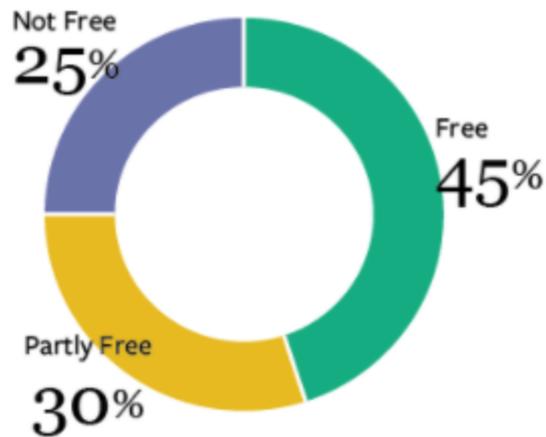
Free Partly Free Not Free



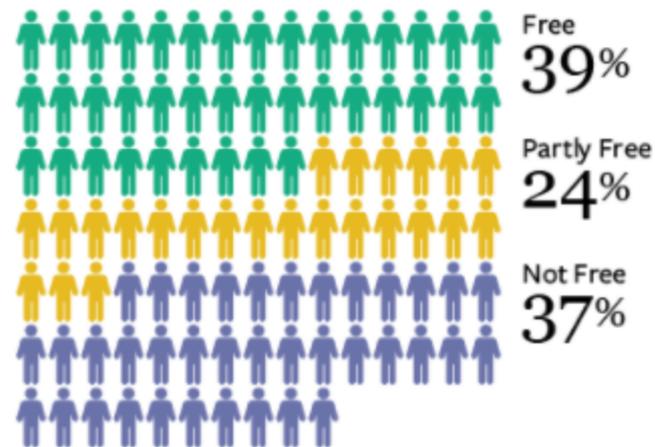
Freedom House 2018

Freedom in the World 2018 Status by Population and Country

Global: By Country



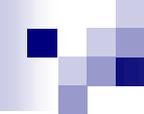
Global: By Population





Freedom House

- Organizzazione indipendente fondata nel 1941
- Il rapporto annuale sulla “Libertà nel mondo” è pubblicato dal 1972 riguarda 195 paesi di cui esperti di varia natura valutano il rispetto dei diritti umani, il rispetto delle regole democratiche (elezioni) le libertà politiche e lo stato di diritto.



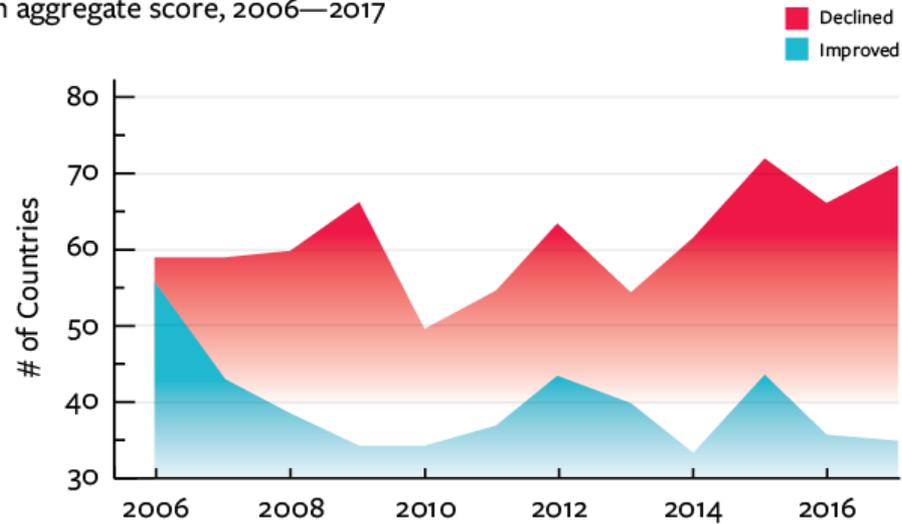
Freedom House 2018

- Il rapporto 2018 constata un **deterioramento** dei diritti politici e delle libertà civili nel mondo, il peggiore da un decennio

Freedom House 2018

Twelve Years of Decline

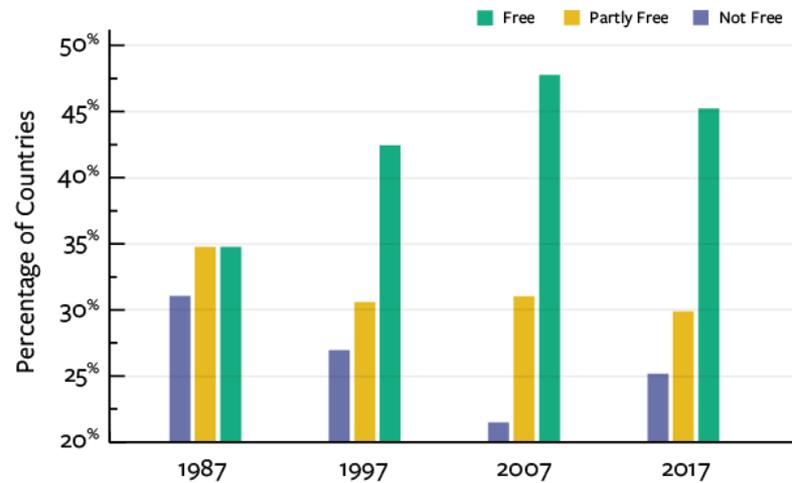
Number of countries that declined and improved in aggregate score, 2006—2017



Freedom House 2018

Freedom in the Balance

After years of major gains, the share of Free countries has declined over the past decade, while the share of Not Free countries has risen.



Chi sta peggio

Worst of the Worst – Freedom in the World 2018

Of the 49 countries designated *Not Free*, the following 12 have the worst aggregate scores. While they share a near-total lack of political rights and civil liberties, the defining features of these hostile environments vary considerably.



Definire la democrazia

- **Da dove viene il termine democrazia?**
- **Demos + cratos = potere/governo del popolo**

La democrazia degli antichi

Atene IV sec. a.C.

Principio dell'**autogoverno**: *non c'è separazione tra governati e governanti.*

Eguaglianza intesa come *eguale probabilità di accesso alle cariche pubbliche.*

L'**estrazione a sorte** è il metodo democratico di selezione.

«Una delle caratteristiche della **libertà** consiste nel *governare e nell'essere governati a turno*» (Aristotele).

Principio della **rotazione delle cariche.**

La democrazia degli antichi

- **Aristotele** (384 a.C. - 322 a.C.) è il primo a concettualizzare le diverse forme di governo. Utilizza un duplice criterio, quantitativo (**quanti sono i governanti?**) e qualitativo (**nell'interesse di chi governano?**)
- Individua **tre forme di governo** 'rette' (la monarchia, l'aristocrazia e la *politeia*, nelle quali i governanti mirano al **bene comune**) e tre forme 'deviate' (la tirannide, l'oligarchia e la democrazia), dove chi è al governo **mira solamente al proprio vantaggio**

La democrazia degli antichi

- In questo schema la democrazia si caratterizza come il governo della massa esercitato per il proprio interesse; e, dal momento che la massa dei cittadini è solitamente costituita dai meno abbienti, la democrazia può essere definita il governo dei poveri a proprio esclusivo vantaggio.
- In realtà la contrapposizione è tra ciò che oggi chiameremmo democrazia (politeia) e **demagogia**

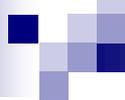
La democrazia degli antichi

Tabella 5.1 Classificazione aristotelica dei regimi

Numero di governanti	Forma benefica “Per il bene di tutti”	Forma corrotta “Per il bene dei governanti”
Uno	Monarchia	Tirannia
Pochi	Aristocrazia	Oligarchia
Molti	<i>Politeia</i>	Democrazia

La democrazia degli antichi

- La democrazia in epoca antica si afferma grazie a determinate condizioni:
- la sovranità limitata ad una sola città (la polis), la cui popolazione raramente superava i 100.000 abitanti;
- una popolazione omogenea
- i diritti politici riconosciuti **solo a una piccola parte della popolazione**, poiché erano esclusi quasi i tre quarti degli abitanti (donne e schiavi);



La democrazia dei moderni

- La concezione moderna della democrazia è basata sul principio di **rappresentanza**. Le **elezioni** sono il metodo per selezionare i rappresentanti.
- Perché si è passati dalla democrazia diretta dell'antichità alla democrazia rappresentativa degli stati moderni?

La democrazia dei moderni

- Problemi di applicazione pratica: in stati di grandi dimensioni, sarebbe impossibile far funzionare istituzioni come quelle ateniesi.
- In realtà il successo della democrazia rappresentativa non è legato solo a questo, ma dipende dalla concezione di autorità legittima che si diffonde all'epoca delle grandi rivoluzioni del XVII-XVIII secolo: **l'autorità è legittima solo se ha ricevuto il consenso di coloro sui quali si esercita.**
- Le **elezioni** appaiono come il metodo più appropriato per conferire il potere.

La democrazia dei moderni

- “La democrazia rappresentativa è democrazia resa praticabile nel lungo periodo e su un territorio molto esteso” (Thomas Jefferson 1743-1826)
- “Poiché gli uomini son tutti per natura liberi eguali e indipendenti nessuno può essere tolto da questa condizione e assoggettato all'altrui potere politico senza il suo consenso” (Locke 1689)

La democrazia dei moderni

- In realtà non è soltanto una questione di praticabilità, ma è **l'esilio dell'idea di sorteggio** in quanto meccanismo palesemente inadatto a tradurre l'idea della legittimità basata sul **consenso**
- Le **elezioni** – il **principio rappresentativo** - diventano un meccanismo equo ed egualitario se contrapposte al **principio di trasmissione ereditaria** del potere

La democrazia dei moderni

- La democrazia dei moderni combina le **istituzioni rappresentative** con l'allargamento del **demos**
- Progressivo allargamento del demos: **suffragio universale maschile** (agli inizi del secolo scorso), diritti politici alle donne (sanciti internazionalmente nel 1948), ma Voting Right Act in USA (si aboliscono i prerequisiti del voto) che permette la partecipazione agli afro-americani solo nel 1964/1966

La democrazia dei moderni

- In tal modo riconcilia l'ideale di eguaglianza (Jean-Jacques **ROUSSEAU (1712-1778)**) con le libertà politiche (Benjamin **CONSTANT (1767-1830)**)
- Storicamente **liberalismo** (limiti al potere del monarca) e **democrazia** (distribuzione del potere al maggior numero) non vanno insieme, anzi si trovano in antitesi

La democrazia come metodo

- “La democrazia è lo strumento istituzionale per giungere a decisioni politiche, in base al quale singoli individui ottengono il potere di decidere attraverso una competizione che ha per oggetto il voto popolare” [Schumpeter 1954]
- La definizione di Schumpeter coglie un aspetto fondamentale: la presenza del meccanismo elettorale, senza il quale non si può avere democrazia nelle società contemporanee.

La democrazia come metodo

- Per Dahl, i regimi democratici sono definibili “**poliarchie**”, poiché in questi regimi nessun gruppo è in grado di egemonizzare stabilmente il potere politico
- Le **poliarchie** (Dahl 1971) sono concettualizzate in base a due dimensioni.
 - **Inclusione o inclusività** - chi partecipa al processo democratico (demos)
 - **Liberalizzazione/ (contestation)** – contestazione nei confronti dell'autorità o diritto di opposizione; il grado in cui i cittadini sono liberi di organizzarsi in blocchi concorrenti (competizione democratica)

La democrazia come metodo

Postulato 1:

Un regime è **capace di risposta (responsive)** se tutti i cittadini hanno simili opportunità di:

- a) *Formulare le proprie preferenze*
- b) *Esprimere le proprie preferenze tramite azioni individuali e collettive*
- c) *Ottenere che le proprie preferenze siano considerate senza discriminazioni relative al contenuto o all'origine*

Postulato 2:

Le possibilità del postulato 1 sono assicurate da **otto garanzie costituzionali**:

- 1) *Libertà di associazione*
- 2) *Libertà di espressione*
- 3) *Diritto di voto*
- 4) *Diritto di competizione per il sostegno elettorale*
- 5) *Fonti alternative di informazione*
- 6) *Possibilità di essere eletti a uffici pubblici*
- 7) *Elezioni libere e corrette*
- 8) *Istituzioni che rendano le politiche dipendenti dal voto e da altre espressioni di preferenza*

La democrazia come metodo

- Il metodo democratico rimanda necessariamente al voto....
- “Anche teorie recenti, come quella di Dahl e altri che identificano la democrazia nell’interazione tra differenti gruppi e nell’esistenza di un’opposizione non possono evitare di porre l’accento sul voto....voto tuttavia non equivale a democrazia: solo il voto che favorisce una autentica scelta popolare è democratico....**Votare è condizione necessaria ma non sufficiente per la democrazia**” (Riker 1982)
- la democrazia elettorale non coincide con la democrazia liberale!
- **Elezioni libere e corrette (fair)**

Democrazie liberali

- Il potere dei governanti sui governati è limitato dal *riconoscimento delle libertà individuali* dei cittadini: libertà di parola, di religione, di proprietà, di assemblea... (pericolo della tirannia della maggioranza).
- Riconoscimento e tutela dei *diritti civili e politici* (spesso codificati in carte costituzionali).
- *Rule of law* (tutti i cittadini, inclusi i governanti, sono sottoposti al rispetto della legge).
- *Elezioni libere, corrette e periodiche.*
- *Magistratura indipendente.*
- *Pluralismo dei mezzi di comunicazione.*

Democrazie elettorali

- I governanti esercitano il potere con *pochi limiti e scarso rispetto dei diritti individuali*.
- Unico limite al potere: durata del mandato costituzionale.
- I governanti *manipolano le leggi, i media e il mercato* per mettere in difficoltà i potenziali oppositori.
- Le *elezioni producono raramente un cambiamento* di governo. Anche se non truccate, risentono del clima di pesante *condizionamento o manipolazione*.
- *Apparato giudiziario non indipendente* dal potere politico.
- Sistema spesso basato sulla figura del presidente autoritario.
- In diversi casi i governanti hanno successo economico e consenso popolare.

Non è necessariamente una tappa intermedia verso la democrazia liberale.